

Cgil: "Se la manovra passa così com'è vi sarà un nuovo attacco alle pensioni"

Sulla mobilità scelte che colpiranno anche aziende come la Sidel

Una manovra sempre più ingiusta. Anche le novità presentate lunedì dopo l'incontro fra Berlusconi, Bossi e Tremonti non trovano l'appoggio della Cgil, che anzi critica apertamente le decisioni prese: "Per salvaguardare i redditi sopra i 150.000 euro, che evidentemente toccano il cuore del nostro Governo, e che dunque non pagheranno più la tassa di solidarietà, si costringono operai e impiegati a rimanere un anno in più al lavoro - commenta la Cgil -. Se la manovra passerà con le ultime modifiche, sarà cancellata la norma che consentiva, tramite apposita domanda, di fare valere il periodo di servizio militare per il raggiungimento del requisito di pensione di anzianità, oltre alla norma che consentiva di riscattare - pa-

gando (negli ultimi anni cifre cospicue) - gli anni di Università, provocando un prolungamento lavorativo di 4/6 anni".

"Un problema ulteriore si porrà ora anche per quei lavoratori in mobilità (cioè licenziati) - puntualizza il sindacato -, già colpiti dal provvedimento di luglio (che allunga fino a tre mesi l'età per andare in pensione) e che, se la manovra sarà approvata in questi nuovi termini, si troveranno all'improvviso disoccupati e ancora lontani dalla pensione. Con quale reddito sopravvivranno nel frattempo?" si interroga la Cgil.

"Queste scelte avrebbero effetti drammatici anche in aziende importanti del nostro territorio, come la Sidel, dove pure il sindacato ha ottenuto a suo tempo un buon accor-

do sulla mobilità per decine di lavoratori, che potrebbe essere vanificato - spiega il sindacato -. Vi sono infatti casi di lavoratori in mobilità che erano tranquilli sapendo di poter accedere alla pensione al termine di tale periodo, e che oggi si troverebbero di fatto senza reddito né da lavoro né da pensione. Un momento di crisi economica e produttiva, in cui ogni giorno nuove aziende chiedono al sindacato di fare accordi per utilizzare strumenti come la mobilità o altri ammortizzatori sociali, come può il Governo introdurre misure così pensanti che invalidano gli accordi stessi e la tenuta del sistema sociale ed economico?" conclude la Cgil che si prepara allo sciopero del 6 settembre contro la manovra.